

C. Semeraro
A. Druart
V. Orlando
L. A. Gallo
A. Verwilghen
B. Bellerate
F. Desramaut
C. Barberi
J. Schepens
E. Bocquet
R. Tonelli
E. Rosanna

RELIGIOSITÀ POPOLARE A MISURA DEI GIOVANI

A cura di Cosimo Semeraro

COLLANA

COLLOQUI 13

NUOVA SERIE 2

EDITRICE ELLE DI CI
LEUMANN (TORINO)

C. SEMERARO - A. DRUART - V. ORLANDO - L. A. GALLO
A. VERWILGHEN - B. BELLERATE - F. DESRAMAUT - C. BARBERI
J. SCHEPENS - E. BOCQUET - R. TONELLI - E. ROSANNA

RELIGIOSITÀ POPOLARE A MISURA DEI GIOVANI

a cura di Cosimo Semeraro

EDITRICE ELLE DI CI
10096 LEUMANN (TORINO)
1987

Colloqui Internazionali sulla Famiglia Salesiana 13 - Nuova serie 2

Proprietà riservata alla Elle Di Ci - 1987

ISBN 88-01-15515-8

PRESENTAZIONE

DRUART Albert - SEMERARO Cosimo

Annotazioni introduttive

Dando alle stampe queste pagine riguardanti il convegno di studio di Maribor è doveroso ribadire la gratitudine, di organizzatori e partecipanti, a Anton Kosir, ispettore salesiano di Lubiana, che, sostenuto da validi collaboratori locali, ci ha permesso di celebrare con viva soddisfazione di tutti in Slovenia il *XV Colloquio Internazionale di Studi Salesiani* su « Religiosità popolare e giovani »: cosa giudicata, alcuni anni addietro, irrealizzabile.

Pari gratitudine va estesa da queste pagine a Reinhard Helbing, ispettore di Köln e presidente degli stessi *Colloqui*, che si mostrò sempre pronto a sostenere questa iniziativa non priva di difficoltà e incognite.

Il nostro personale « grazie » raggiunge ora e nuovamente anche ciascuno dei membri del Consiglio di Presidenza, i quali a diverso titolo e misura si sono fattivamente impegnati per la preparazione e il felice esito del convegno stesso.

Dopo aver soddisfatto a questi gradevoli obblighi di riconoscenza, ci compete l'incarico di presentare gli studi e il metodo di lavoro adottato a Maribor, di cui questo volume è il primo e diretto risultato. Prima però permetteteci di ricordare alcune tappe e alcuni anniversari significativi riguardanti la vita e la storia di questo nostro Organismo di cultura e di animazione pastorale.

Oltre la cifra quindici, bisogna ricordare, infatti, che i *Colloqui* vantano adesso vent'anni di esistenza, giacché furono iniziati nel 1967. Da quel punto di partenza, quindici convegni di studio furono radunati.

Questa « università salesiana estiva » – così la qualificò uno

dei primi protagonisti –, peregrinò attraverso dieci nazioni. Passò tre volte per la Spagna, due volte per la Germania, la Francia e l'Italia, una volta, infine, per l'Austria, il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo, la Svizzera e la Jugoslavia.

Nelle precedenti Sessioni radunò più di 200 membri della Famiglia Salesiana. Alcuni di essi parteciparono a più di 10 *Colloqui*. Li possiamo nominare nel celebrare questi anniversari suaccennati. Si tratta dei proff. Ramon Alberdi, Francis Desramaut (15 presenze), Mario Midali (13 presenze), di Don Mouillard, Don Adriano Van Luyn e Don Albert Druart (11 presenze).

L'istituzione si è goduta poi sette presidenti: Don Luigi Chianotto, prof. Don Georg Söll, prof. Don Raffaele Farina, Don Adriano Van Luyn, Don Karl Öder, Don Hendrik Biesmans e l'attuale Don Reinhard Helbing. L'attività e l'organizzazione è stata gestita da quattro Segretari-coordinatori: prof. Don Jacques Schepens, prof. Don Francis Desramaut, Don Druart e, attualmente, dal prof. Don Cosimo Semeraro.

Oltre questi dati organizzativi, ricordiamo che i *Colloqui* hanno studiato quindici temi riguardanti tutti il servizio della Famiglia Salesiana ai giovani del nostro tempo.¹ Alcune delle nostre ricerche hanno dato vita ad una collana, chiamata appunto « Colloqui », edita dalla Elle Di Ci di Leumann (Torino), che conta ormai una serie di ben tredici volumi: il presente segue,

¹ Diamo qui di seguito la lista delle località e degli anni in cui i *Colloqui* si sono tenuti e l'indicazione dei relativi *Atti* pubblicati dalla editrice Elle Di Ci di Leumann (Torino): 1) Lione 1968: *La vita di preghiera del religioso salesiano*, ed. 1969; 2) Benediktbeuern 1969: *La missione dei salesiani nella Chiesa*, ed. 1970; 3) Barcellona 1970: *Il servizio del salesiano ai giovani*, ed. 1971; 4) Lione 1972: *La comunità salesiana*, ed. 1973; 5) Lussemburgo 1973: *La famiglia salesiana*, ed. 1974; 6) Friburgo 1974: *Il cooperatore nella società moderna*, ed. 1975; 7) Jünkerath 1975: *L'impegno della famiglia salesiana per la giustizia*, ed. 1976; 8) Eveux 1976: *La comunicazione e la famiglia salesiana*, ed. 1977; 9) Salisburgo 1978: *La famiglia salesiana di fronte alle attese dei giovani*, ed. 1979; 10) Heverlee 1980: *La relazione tra i religiosi e i laici*; 11) Barcellona 1981: *La vocazione salesiana*, ed. 1982; 12) Cison di Valmarino 1982: *La direzione spirituale*, ed. 1983; 13) Leusden 1983: *L'educazione alla pace*; 14) Madrid 1985: *La disoccupazione giovanile in Europa*, ed. 1986; 15) Maribor 1986: *La religiosità popolare a misura dei giovani*, ed. 1987.

a poca distanza di tempo, quello curato da Mario Midali e Cosimo Semeraro circa le nostre conversazioni di Madrid sul tema della disoccupazione giovanile.²

La scelta del tema

L'argomento proposto alla nostra riflessione durante questi giorni, « Religiosità popolare e giovani », risulta da una scelta fatta tra le proposte ricevute in Spagna alla Valle de Los Caidos, il 22 agosto 1985.

Questo tema pur non avendo ottenuto la più alta quota dei suffragi, è stato accettato e definitivamente approvato almeno per le seguenti due ragioni: è nuovo, e non è mai stato studiato da altri organismi all'interno del mondo salesiano.

Sebbene il fenomeno sia di molto anteriore, le ricerche attorno alla religione popolare sono relativamente recenti. Si è dovuto aspettare fino alla metà degli anni '70 per vedere sorgere i primi studi sul tema.³ Da allora in poi la letteratura sull'argomento è andata amplificandosi e ha raggiunto il grosso pubblico attraverso esposizioni attrezzate in modo da descrivere l'uno o l'altro dei molteplici suoi aspetti.⁴ A misura che i musei di tradizioni

² È questa la citazione completa: MIDALI MARIO - SEMERARO COSIMO (a cura), *La disoccupazione giovanile in Europa. Problemi educativi e tentativi di soluzione* (= Colloqui 12), ed. Elle Di Ci, Leumann (Torino) 1986, 254.

³ F. BOULARD, *La religion populaire dans le débat de la pastoral contemporaine*, in *La religion populaire dans l'Occident chrétien. Approches historiques*, dir. B. Plongeron, Paris 1976, 27-28.

⁴ Infatti nel volgere di quest'ultimo decennio molti studiosi e, in particolare, teologi di varia estrazione e specializzazione hanno mostrato crescente interesse per questo settore di ricerca: per i *dogmatici* basti ricordare il Colloquio da essi tenuto ad Ottawa (Canada) nel 1974 (si vedano gli Atti: J.-M. R. TILLARD et al., *Foi populaire, foi savante*, Paris, ed. du Cerf 1976, p. 168); i *liturgisti* hanno dedicato un intero numero di una rivista specializzata nel 1975 (si veda « La Maison-Dieu » n. 122 [1975]: tutta riservata al tema *Religion populaire et Réforme liturgique*); per gli studiosi di *spiritualità* il Pontificio Istituto di Spiritualità di Roma ha organizzato e gestito un convegno di studio, i cui contributi furono pubblicati nel 1978 (*La religiosità popolare. Valore spirituale permanente*, ed. Teresianum, Roma 1978, p. 255; notevoli per ricchezza di dati le pp. 11-37); anche i docenti di *teologia morale* si sono misurati a più riprese con questi temi in almeno tre incontri di studio organizzati a

popolari andavano organizzandosi un po' dappertutto, s'allargava la presentazione di speciali reparti riguardanti culti, devozioni e santi popolari.⁵

Nel mondo salesiano questa preoccupazione non si è ancora affermata, pur essendo abbondante la materia offerta dalle nostre tradizioni per nutrire inchieste sul tema suddetto.

Può darsi che i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice e tutti gli altri componenti della Famiglia Salesiana praticino la religione popolare senza accorgersene, un po' come « Monsieur Jourdain » faceva prosa senza saperlo...

Idice (Bo), a Napoli e in Calabria a cura della loro *Associazione Teologica Italiana per lo studio della morale* (ATISM).

Inoltre, e indubbiamente, sono stati gli storici (particolarmente quelli nei paesi di più antica tradizione cattolica, come Francia, Spagna, Italia e America Latina) a testimoniare una notevole dedizione di studio al fenomeno. Ad utilità del lettore di questi Atti, oltre che rimandare alle indicazioni bibliografiche annesse ai vari contributi che seguiranno, diamo qui una breve nostra rassegna di studi, integrativa e per quelle aree geografiche appena citate. Per la Francia: E. DELARUELLE, *La piété populaire au Moyen Age*, Bottega d'Erasmus ed., Torino 1975; *Le Christianisme populaire. Le dossiers de l'histoire*, cur. B. Plongeron-R. Pannet, Le Centurion, Paris 1976; *La religion populaire*, Editions du Centre National de la Recherche Scientifique, Paris 1979; E. LE ROY LADURIE, *Storia di un paese: Montaillou*, Rizzoli, Milano 1977. Per l'Italia: GABR. DE ROSA, *Vescovi, popolo e magia nel Sud*, Guida ed., Napoli 1971; C. GINZBURG, *Folklore, magia e religione*, in *Storia d'Italia*, 1: *I caratteri originali*, Einaudi, Torino 1972, pp. 603-676; R. MANSELLI, *La religiosità popolare nel Medioevo*, Giappichelli ed., Torino 1974; *La società religiosa nell'età moderna*, cur. F. Malgeri, Guida ed., Napoli 1974; *Religione e religiosità popolare*, in « Ricerche di Storia Sociale e Religiosa » tutto il n. 11 del 1977; *Società e religione in Basilicata*, 1: *Relazioni e dibattito*, 2: *Comunicazioni*, D'Elia ed., Roma 1977. Per la Spagna: *El catolicismo en el Sur de España*, PPC ed., Madrid 1975; A. L. ORENSANZ, *Religiosidad popular española*, Ed. Nacional, Madrid 1974; si veda anche in « Concilium » 2 (1977) pp. 153-175. Per l'America Latina: P. A. RIBEIRO DE OLIVEIRA, *Le Catholicisme populaire en Amérique Latine*, in « Social Compass » 19/IV (1972) pp. 567-584; *Catolicismo popular*, in « Revista Eclesiástica Brasileira », 141/XXXVI (1976) pp. 1-280; *Religiosità popolare*, cur. Equipe Seladoc, (= Quaderni ASAL 32-33), Roma 1977; CELAM, *Chiesa e religiosità popolare nell'America Latina*, in « Orientamenti pastorali » 3 (1977) pp. 54-66.

⁵ Basta citare per es.: *Sui sentieri della religiosità. Valli di Lanzo*, Torino, Museo Nazionale della montagna « Duca degli Abruzzi », 21 nov. 1985 - 19 genn. 1986.

Il nostro *Colloquio* di Maribor ha voluto segnalare i primi orientamenti per studi ulteriori e per nuove investigazioni circa la religione popolare nel mondo giovanile, con particolare riguardo naturalmente a quello immerso nell'universo salesiano. Non sarà per altro la prima volta che i *Colloqui* apriranno nuove vie e faranno opera di pionieri.

Il metodo di lavoro

Confortati dalle precedenti esperienze, visto che si dimostrarono arricchenti, i lavori del Colloquio di Maribor adottarono la forma pluridisciplinare.

Ciascun giorno fu consacrato allo studio di un tema generale, di cui si cercò di delineare i caratteri essenziali, in modo da proporre e offrire sufficiente dibattito ai vari gruppi che si riunivano nella seconda parte della mattinata, nonché all'assemblea generale che aveva luogo a fine giornata.

La prima giornata fu dedicata ad elencare ed illustrare gli elementi necessari per una definizione della religione popolare. Vito Orlando si assunse l'onere e il rischio di definire la religione popolare: concetto quanto mai complesso e profondamente ambiguo.

Le relazioni del pomeriggio, volontariamente ristrette, riguardarono aspetti meno noti; mentre, intanto, i lavori di gruppo si soffermarono a presentare e discutere fatti e modi di religione popolare propri delle varie rispettive nazioni di provenienza.

L'argomento della seconda giornata fu la storia e lo studio delle tradizionali pratiche di pietà dei nostri ambienti giovanili. Lo spirito critico e le ben note qualità di analisi del Desramaut misero in piena luce gli atteggiamenti e i modi di fare specifici di don Bosco e, subito dopo, Carla Barberi presentò una ricerca simile riguardante S. Maria Domenica Mazzarello.

Gli ambienti salesiani hanno la felice sorte di possedere un libro di preghiere che fu indiscutibilmente un *best seller* nel suo genere. Ristampato molte volte e tradotto in varie lingue, « Il giovane provveduto » richiedeva un adeguato riferimento: è quanto ha poi fatto con il suo intervento il belga Jacques Schepens.

Intanto, dato che ogni religione popolare offre una gamma

complessa e articolata di aspetti diversi fra loro e bisognosi di adeguato rigoroso discernimento, le relazioni e le comunicazioni della terza giornata di studio puntarono a fornirne gli strumenti necessari.

Il prof. Luis Gallo trasmise le sue considerazioni sulle possibilità di salvezza racchiuse nella religiosità popolare.

Tale studio fu completato e approfondito da Albert Verwilghen con la trattazione « La religione popolare nei recenti documenti del magistero ecclesiastico ».

I nostri *Colloqui* hanno sempre mirato a future applicazioni e prospettive pastorali: fu dunque necessario, durante l'incontro di Maribor, chiederci quali reali valori sono trasmessi attraverso la religione popolare al riguardo della evangelizzazione e della educazione cristiana. Riccardo Tonelli ci espose ampiamente la sua opinione, cui seguì, subito dopo, un contributo di natura psicologica approntato da Etienne Bocquet, assistente del prof. Vergote dell'Università Cattolica di Lovanio.

Le conclusioni generali di tutto il convegno furono infine tirate e dettate da Suor Enrica Rosanna.

* * *

Il risultato, che ora siamo lieti di presentare e affidare ai lettori, è e vuole essere semplicemente un primo tentativo di lettura con ottica e sensibilità salesiana di una realtà che, per la sua complessità e mutevolezza, richiederà una indagine interpretativa ancora più ampia e approfondita.

Il carattere necessariamente incompleto e settoriale, che segna il contenuto del presente volume, è ulteriormente accentuato dal fatto che per molti versi la domanda di religiosità dei giovani si presenta oggi con tali elementi di novità e di problematicità da richiedere di fatto un sempre più specifico e illuminante dibattito sull'articolato rapporto « religiosità-giovani ».

È proprio quanto si proponeva e si augurava fin dal nascere il XV Colloquio: aiutare a meglio comprendere il fenomeno della religiosità popolare, a discernere gli innegabili valori insiti, per poter compiere, fattivamente secondo l'insegnamento operativo di don Bosco, tutto quanto è necessario per renderlo davvero *a misura dei giovani*.

LISTA DEI PARTECIPANTI
 AL XV COLLOQUIO INTERNAZIONALE
 SULLA FAMIGLIA SALESIANA
 (Maribor, Jugoslavia, 24-29 agosto 1986)

ALBERDI Ramon, Barcellona (Spagna)	LA PIANA Calogero, Messina (Italia)
BALBO Gérard, Parigi (Francia)	MATEOS Mercedes, Madrid (Spagna)
BARBERI Carla, Milano (Italia)	MATUSIC Ambrozije, Zagabria (Jugoslavia)
BELLERATE Bruno, Roma (Italia)	MENOTTI Carla, Genova (Italia)
BERTI Narcisa, Torino (Italia)	MIDALI Mario, Roma (Italia)
BOURGEOIS Marie - Jacqueline, Quivrain (Belgio)	ORLANDO Vito, Bari (Italia)
BRITSCHU Dominique, Roma (Italia)	POZDEREC Joze, Maribor (Jugoslavia)
CROYMANS Herman, Kigali (Rwanda)	RODRIGUEZ DE CORO Francisco, Madrid (Spagna)
DAFELMAIR Renate, Benediktbeuren (Rep. Federale Tedesca)	ROSANNA Enrica, Roma (Italia)
DERMOTA Valter, Lubiana (Jugoslavia)	ROTHER Monica, Eschelbach (Rep. Federale Tedesca)
DESRAMAUT Francis, Lione (Francia)	SCHEPENS Jacques, Oud Heverlee (Belgio)
DESSY Pierre, Hornu (Belgio)	SEMERARO Cosimo, Roma (Italia)
DRUART Albert, Bruxelles (Belgio)	SKRABL Franc, Lubiana (Jugoslavia)
HELBING Reinhard, Colonia (Rep. Federale Tedesca)	FERENCAK Stefan, Vienna (Austria)
HERNANDEZ Ciri, Valencia (Spagna)	TONELLI Riccardo, Roma (Italia)
KOSIR Anton, Lubiana (Jugoslavia)	VAN LUYN Adriaan, Roma (Italia)
KOTHGASSER Alois, Benediktbeuren (Rep. Federale Tedesca)	VERWILGHEN Albert, Bruxelles (Belgio)
LANSIAUX Gilberte, Parigi (Francia)	

Consiglio di Presidenza e comitato di organizzazione:

Reinhard HELBING, presidente; Albert DRUART, segretario-coordinatore; Ramon ALBERDI, Enrica ROSANNA, Cosimo SEMERARO, Franc SKRABL, Adriaan VAN LUYN, Reinhold WEINSCHENK († 13-2-1987).

INDICE

Presentazione (DRUART ALBERT - SEMERARO COSIMO) 5

Annotazioni introduttive, 5 - La scelta del tema, 7 - Il metodo di lavoro, 9.

1. DEFINIZIONE E LINEE DI COMPrensIONE DELLA RELIGIOSITÀ POPOLARE 11

La religione popolare: prospettive di comprensione (ORLANDO VITO, sdb) 13

Premessa, 13 - 1. Natura della religione popolare, 15 - 1.1. *La religione popolare è « fenomeno religioso »*, 15 - 1.2. *La religione popolare è « fenomeno socio-culturale »*, 17 - 1.3. *La religione popolare: « fenomeno religioso-culturale-sociale »*, 19 - 2. Caratteristiche della religione popolare, 20 - 2.1. *Religione popolare: « religione di esperienza e di costume »*, 20 - 2.2. *La religione popolare: religione del « meraviglioso » e delle « mediazioni »*, 22 - 2.3. *Religione popolare: religione della « transazione »*, 24 - 2.4. *La religione popolare: « religione della festa »*, 25 - 2.5. *Fede, devozione, tradizione nella religione popolare*, 26 - 3. Aspetti problematici della religione popolare, 27 - 3.1. *L'ambivalenza della religione popolare*, 27 - 3.2. *La problematica situazione attuale della religione popolare*, 28 - Bibliografia, 29.

La religione popolare, cammino di salvezza (GALLO A. LUIS, sdb) 31

1. Alcune chiarificazioni iniziali, 31 - a. *Religione popolare*, 31 - b. *La salvezza*, 32 - 2. *La religione popolare, invocazione di salvezza*, 38 - 3. *Religione popolare, un cammino di salvezza?*, 41 - 4. *Conclusione*, 47 - Bibliografia, 48.

La religiosità popolare nei documenti del magistero della Chiesa dal Vaticano II ad oggi (VERWILGHEN ALBERT, sdb) 50

Introduzione, 50 - 1. Il riconoscimento della religiosità popolare da parte del magistero ecclesiastico, 52 - 2. Definizione, origine e universalità della religiosità popolare, 56 - 2.1. *La definizione della religiosità popolare*, 56 - 2.2. *L'origine della religiosità popolare*, 58 - 2.3. *L'universalità della religiosità popolare*, 60 - 2.5. *L'universalità della religione popolare*, 60 - 3. Il « fondo religioso » sottostante alle espressioni della religiosità popolare, 62 - 4. I valori e la purificazione della religiosità popolare, 65 - 4.1. *I valori positivi e negativi della religiosità popolare*, 65 - 4.2. *Il richiamo alla « purificazione » della religiosità popolare*, 68 - 5. Gli orientamenti dottrinali e pastorali, 70 - 5.1. *L'approfondimento della fede popolare*, 71 - 5.2. *La celebrazione della fede popolare*, 72 - 5.3. *L'impegno della fede popolare*, 77 - 6. Conclusione, 81.

Allegato I: I valori positivi e negativi della religiosità popolare:
1. I valori positivi, 82 - 2. I valori negativi, 84.

Allegato II: Lista dei documenti ecclesiastici secondo l'ordine cronologico, 86.

Alcuni aspetti della religiosità popolare in America latina (BELLERATE BRUNO, sdb) 88

1. L'attenzione alla religiosità popolare in America latina, 89 - 2. La religiosità popolare in America latina, 93 - 3. Spunti pedagogici, 98 - Nota bibliografica delle pubblicazioni utilizzate, 100.

2. RELIGIONE POPOLARE, MONDO SALESIANO E GIOVANI D'OGGI 101

All'ascolto di don Bosco nel 1867 (DESRAMAUT FRANCIS, sdb) 103

La religione trasmessa da don Bosco ai suoi giovani, 103 - Don Bosco nel 1867, 104 - Una religione di salvezza, 106 - La religione salvifica secondo don Bosco, 108 - Le mediazioni salvifiche, 110 - La mediazione del rito, 114 - I comportamenti salutaris, 118 - I comportamenti virtuosi, 119.

La pratica della religione popolare in santa Maria D. Mazzarello (BARBERI CARLA, fma) 123

1. L'ambiente mornesino, 123 - 2. Le « devozioni » di madre Maria D. Mazzarello, 126 - 2.1. « Devozioni » relative a Cristo e al suo mistero, 127 - 2.2. « Devozioni » relative a Maria Addolorata, Immacolata e Ausiliatrice, 131 - 2.3. « Devozioni » relative ai Santi, agli Angeli ed ai defunti, 133 - 3. Caratteri della religione popolare di madre Mazzarello, 134.

Il « Giovane provveduto » di don Bosco: manuale di religiosità popolare? (SCHEPENS JACQUES, sdb) 138

1. Presentazione del manuale, 139 - a) *Le edizioni*, 139 - b) *La struttura e i principali contenuti*, 140 - 2. Il « Giovane provveduto »: documento di religiosità popolare?, 145.

Divenire umano e divenire credente fra i giovani (BOCQUET ETIENNE, sdb) 153

I. Elementi culturali nella mentalità attuale, 155 - 1. *L'individuo al centro*, 156 - 2. *La preoccupazione del quotidiano*, 157 - 3. *Sacro e desacralizzazione*, 159 - II. Trattati psicologici dell'appropriazione religiosa attuale, 161 - 1. *Una religione per la vita personale e conviviale*, 162 - 2. *Alcuni tratti psicologici della religione popolare*, 166 - 3. *Quali rapporti tra religiosità popolare e religiosità giovanile*, 167 - III. Alcune dimensioni della crescita psico-religiosa dei giovani, 170 - 1. *Postulati di base*, 170 - 2. *Considerazioni psicologiche generali*, 171 - 3. *La dimensione « iniziazione-identità »*, 172 - 4. *La dimensione « credenza-fede »*, 175 - 5. *Di alcuni altri luoghi antropologici del divenire credente*, 179 - Conclusioni, 181.

La religione popolare: risposta o ostacolo alla domanda di fede dei giovani? (TONELLI RICCARDO, sdb) 183

1. Se questa è religiosità popolare..., 183 - 1.1. *La religione popolare suona insignificante per i giovani d'oggi*, 183 - 1.2. *Si può essere religiosi restando gente di questo tempo?*, 185 - 1.3. *Ricostruiamo un nuovo modello di religione popolare*, 186 - 2. Un modello quasi formale, 187 - 2.1. *Un confronto ermeneutico*, 188 - 2.2. *Il soggetto: dalla parte dell'esistente*, 189 - 2.3. *L'esito: scrivere anche oggi una « lettera a Filemone »*, 190 - 3. A confronto con i nuovi modelli culturali, 191 - 3.1. *La scoperta della soggettività*, 192 - 3.2. *Verso un'identità « de-*

bole », 193 - 3.3. *Un modo nuovo di esprimere la « domanda di senso »*, 195 - 4. *Un progetto di religione popolare*, 195 - 4.1. *Dalla parte del pubblicano*, 197 - 4.2. *Al centro di vita: perché tutti abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza*, 199 - 4.3. *Tra amore alla vita e croce*, 202 - 4.4. *Nel grembo rassicurante della comunità ecclesiale*, 206 - 5. *Conclusione: dalla parte del senso per restare gente di compagnia*, 211 - 5.1. *Il cristiano è un uomo di « compagnia »*, 211 - 5.2. *La decisione di fede come radicale esperienza di senso*, 212 - 5.3. *La solitudine della compagnia*, 213.

Bilancio. Annotazioni conclusive (ROSANNA ENRICA, fma) . 215

1. *La realtà della religiosità popolare*, 216 - 1.1. *La religiosità popolare oggi*, 216 - 1.2. *La religiosità popolare di don Bosco*, 218 - 2. *I criteri di valutazione della religiosità popolare*, 220 - *Una proposta progettuale di educazione alla fede dei giovani*, 222.

Lista dei partecipanti al XV Colloquio Internazionale sulla Famiglia Salesiana 225

RELIGIOSITÀ POPOLARE A MISURA DEI GIOVANI

Le ricerche attorno alla religione popolare sono relativamente recenti. Si è dovuto aspettare fino alla metà degli anni '70 per vedere sorgere i primi studi sul tema.

Da allora in poi la letteratura sull'argomento è andata ampliandosi e ha raggiunto il grosso pubblico attraverso esposizioni attrezzate in modo da descrivere l'uno o l'altro dei molteplici suoi aspetti. A misura che i musei di tradizioni popolari andavano organizzandosi un po' dappertutto, si allargava la presentazione di speciali reparti riguardanti culti, devozioni e santi popolari.

Questo volume vuole segnalare i primi orientamenti per studi ulteriori e per nuove investigazioni circa la religione popolare nel mondo giovanile, con particolare riguardo a quello immerso nel mondo salesiano. La prima parte del volume è dedicata ad elencare e illustrare gli elementi necessari per una definizione di religione popolare.

La seconda parte è dedicata alla storia e allo studio delle tradizioni pratiche di pietà negli ambienti salesiani.

Infine, dato che ogni religione popolare offre una gamma complessa e articolata di aspetti diversi fra loro e bisognosi di adeguato rigoroso discernimento, l'ultima parte del volume vuole fornire gli strumenti necessari. Studia, perciò, le possibilità di salvezza racchiuse nella religiosità popolare e tratta il tema della religione popolare nei recenti documenti del magistero ecclesiastico.